
RAPPORTO CONCLUSIVO DELL' ATTIVITÀ DI ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE ORDINARIA 2018

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. (art. 29-decies)

DI MUZIO LATERIZI S.r.l.

Produzione di Laterizi.

AIA n. 62/111 del 24/10/2008, 36/111 del 28/01/2008, n. DPC025/169 del 05/09/2017



Attività n.3.5, allegato VIII alla parte II del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii

PREMESSA	6
Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti	7
Il sito.....	8
L'attività produttiva	8
Attività ispettiva	9
VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI	10
ASSETTO IMPIANTISTICO	10
STATO DI ATTUAZIONE	10
PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA	10
STATO DI ATTUAZIONE	10
SISTEMA DI DECANTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE – art. 8 c. a) aia n. 62/111	11
STATO DI ATTUAZIONE	11
PIANTUMAZIONE	12
STATO DI FATTO	13
ATTIVITA' PRODUTTIVA	14
PRODUZIONE LATERIZI	14
MATERIE PRIME	14
Conclusioni e proposte di miglioramento	14
ANALISI DEGLI IMPATTI	15
ACQUE DI SCARICO - ACQUE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI	16
Premessa	16
Gestione acque meteoriche di dilavamento	16
Attività ispettiva svolta	17
Conclusioni e proposte di miglioramento	17
VASCA DI DECANTAZIONE ESISTENTE	17
SISTEMA DI RECUPERO ACQUE DI DILAVAMENTO DA REALIZZARE	17
RIFIUTI	19
Premessa	19
Attività ispettiva svolta	19
Verifica documentale.....	19
Conclusioni e proposte di miglioramento	20
Controllo documentale	20
Controllo gestionale	20
Conclusioni e proposte di miglioramento	20
EMISSIONI IN ATMOSFERA	21
Premessa	21
Breve descrizione delle emissioni autorizzate	21
Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.	21



Pianificazione ed esecuzione attività ispettiva	21
Campionamento delle emissioni camino EN2: “forno di cottura laterizi”	22
Descrizione della sorgente emissiva	22
Commento dei risultati	23
Verifica registro autocontrolli	23
Conclusioni e proposte di miglioramento	24
Rapporti di prova	25



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2018**.

L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione. Di seguito si riporta una sintesi delle azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto nonché al REPORT inviato nel 2018 (anno di riferimento 2017), acquisito al **prot n. 1112 del 11/01/2018**.

Tale verifica ha evidenziato che il gestore, compatibilmente con il periodo di attività dell'azienda, ha effettuato gli autocontrolli con regolarità ma non con le frequenza prescritte dal PMeC, adducendo come motivazione la scarsa operatività dell'impianto.

2. Visita del sito, compiuta in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto)

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli d'indagine:

❖ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

Limitatamente alle emissioni campionate i valori di emissione sono conformi all'autorizzato.

❖ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente sono state evidenziate come proposte di prescrizioni.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

GIOVANNA MANCINELLI	
GIOVANNA MANCINELLI	Dirigente della Sezione Controlli Integrati
ANGELA DELLI PAOLI	U.O. I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
PAOLO D'ONOFRIO	UO I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
ROBERTO CIVITAREALE	UO I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili
FABRIZIO CORNACCHIA	UO I.P.P.C, Piani Gestioni Solventi e Fonti Energetiche Rinnovabili

7

Per la Società Di Muzio Laterizi srl Alanno (Pe)

DITTA	
SILVINO DI MUZIO	
FRANCESCA DI MUZIO	

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARTA ABRUZZO Distretto di Chieti

Angela delli Paoli

Paolo D'Onofrio



Il sito

Il complesso IPPC Di Muzio Laterizi S.r.l opera dal 1974 sul territorio del Comune di Alanno Stazione, nell'area Industriale. Lo stabilimento è realizzato in un'area di proprietà della ditta ed è in gran parte adibito ad area di stoccaggio. In prossimità dell'impianto è presente una cava di argilla da cui è estratta la materia prima utilizzata nel ciclo produttivo. Il sito in cui insiste lo stabilimento si localizza in un'area pianeggiante, dal punto di vista geologico esente da rischi di stabilità morfologica, i terreni sono state rappresentati dalla commissione delle alluvioni ghiaiose-sabbiose del Pescara, la falda presente a quota profonda ha scarsa dinamicità e bassa trasmissività. La zona risulta particolarmente adatta all'attività di produzione di Laterizi anche grazie alla presenza di quantità notevoli di terreno argilloso.

L'attività produttiva

Nell'impianto si producono materiali per l'edilizia Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	DI MUZIO LATERIZI SrL
SEDE	ALANNO (Pe)
CODICE IPPC	3.5
DENOMINAZIONE DEL COMPLESSO IPPC	DI MUZIO LATERIZI
ATTIVITA' SVOLTA	Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare tegole, mattoni, mattoni refrattari, piastrelle, gres, porcellane, con una capacità di produzione di oltre 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m ³ e con una densità di colata per forno superiore a 300 Kg/m ³ .
AUTORIZZAZIONE	N° 62/111 DEL 24/10/2008 N° 36/111 DEL 28/01/2008 DPC 025 del 05/09/2017
SCOPO DEL CONTROLLO	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2018 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBINETALE	ISO 14001



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di monitoraggio e controllo autorizzato. In particolare sono state pianificate sia le ispezioni ai diversi reparti produttivi, al fine di verificare le modalità gestionali, che le date dei prelievi delle diverse matrici ambientali. Il dettaglio delle azioni effettuate è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
16/02/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO	APERTURA ISPEZIONE ORDINARIA
07/03/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO	NON È STATO POSSIBILE ESEGUIRE VERIFICHE ISPETTIVE PER ASSENZA DI PERSONALE TECNICO
26/04/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO, CORNACCHIA FABRIZIO CIVITAREALE ROBERTO	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO EN 2
10/05/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO, CORNACCHIA FABRIZIO CIVITAREALE ROBERTO	CAMPIONAMENTO EMISSIONI IN ATMOSFERA CAMINO EN 2
12/06/2018	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO	VERIFICA REGISTRO EMISSIONI IN ATMOSFERA ISPEZIONE AREA DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI VERIFICA DEI REGISTRI DI CARICO E SCARICO
10/01/2019	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	ISPEZIONE RETE IDRICA CHIUSURA ISPEZIONE



VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI

Nel seguito si riporta unicamente un parziale riscontro delle prescrizioni autorizzative per le quali si è ritenuta necessaria un'ulteriore verifica. Per le prescrizioni non espressamente riportate nel presente documento, Arta ha già relazionato all'A.C. a seguito di sopralluoghi espletati negli anni scorsi, in quanto le stesse sono state oggetto dei controlli precedenti da parte di Arta.

ASSETTO IMPIANTISTICO

L'AIA considerava due assetti di funzionamento:

- Assetto nuovo forno – vecchio essiccatoio (regime transitorio)
- Assetto nuovo forno – nuovo essiccatoio (funzionamento a regime)

STATO DI ATTUAZIONE

La ditta ha in essere l'assetto produttivo nuovo forno – vecchio essiccatoio, che di fatto è diventata una condizione di regime e non transitoria. Dalle riunioni tecniche svolte è emerso che la ditta, a seguito della crisi economica, non intende installare i nuovi essiccatoi.

Durante l'ispezione si è verificato il funzionamento del nuovo forno e dei vecchi essiccatoi, tale configurazione è la stessa presentata in sede di rinnovo dell'AIA.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ATMOSFERA

Nell'assetto a regime post modifiche l'azienda avrebbe dovuto:

1. Innalzare il camino dell'essiccatoio fino a 20 mt
2. Proporre i valori limite per stirene, CO;
3. Ricercare le diossine in un autocontrollo comunicato ad ARTA con preavviso
4. Installare una centralina Sme per SO_x, polveri, HCl
5. Monitorare anche Pb e ossido di stirene al forno

STATO DI ATTUAZIONE

1. La ditta non ha realizzato il nuovo essiccatoio e pertanto non è stata incrementata l'altezza dei punti di emissione fino a 20 mt.

Arta al momento dell'ultimo sopralluogo avvenuto in data 10/01/2018 ha potuto verificare che gli essiccatoi hanno camini in cemento e fuoriescono dall'opificio oltre il colmo del tetto.





FOTO 1 CAMINI INTERNO CAPANNONE DEL FORNO ESSICCAZIONE



FOTO 2 USCITA CAMINO ESSICCAZIONE

2. La ditta ha proposto secondo modalità e tempistiche idonee i VLE per i parametri ossido di stirene e CO. Tuttavia l'autorizzazione non è stata aggiornata in tal senso e pertanto si demanda ogni valutazione di merito alla sede istruttoria.
3. La ditta ha eseguito il monitoraggio delle diossine come prescritto e dagli autocontrolli si evince il rispetto dei VLE.
4. Il TAR ha ritenuto che lo SME non è l'unica misura possibile per tutelare adeguatamente l'ambiente e pertanto ha stralciato tale prescrizione.
5. La ditta ha eseguito tali monitoraggi che sono stati presentati nel report 2009 (anno di riferimento 2008).

SISTEMA DI DECANTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE – art. 8 c. a) aia n. 62/111

La ditta doveva concordare con il Comune di Alanno un idoneo sistema di decantazione delle acque meteoriche

STATO DI ATTUAZIONE

L'Azienda ha presentato in data 11 luglio 2011 un progetto per la gestione delle acque meteoriche che ARTA, con nota prot. n° 12967 del 26/09/2011, ha ritenuto non esaustivo.

La ditta a tutt'oggi non ha ancora realizzato il sistema di decantazione delle acque meteoriche di prima pioggia, e ha dichiarato di non essere assoggettabile alla LR 31/2010.

In data 13/11/2018 ha prodotto con nota acquisita al ns prot 48583/2018 un progetto preliminare di intercettazione acque meteoriche con la finalità di recuperarle nel ciclo produttivo.



La ditta ha individuato quale area maggiormente esposta a fenomeni di sporco quella prospiciente la zona di lavaggio automezzi come da prospetto allegato alla documentazione di cui sopra, in cui è già alloggiata una vasca di decantazione e recupero reflui di processo.

Resterebbe esclusa dalla raccolta una parte dell'area individuata come sporcante in quanto con pendenze non idonee a recapitare nella porzione individuata per l'alloggiamento della vasca.

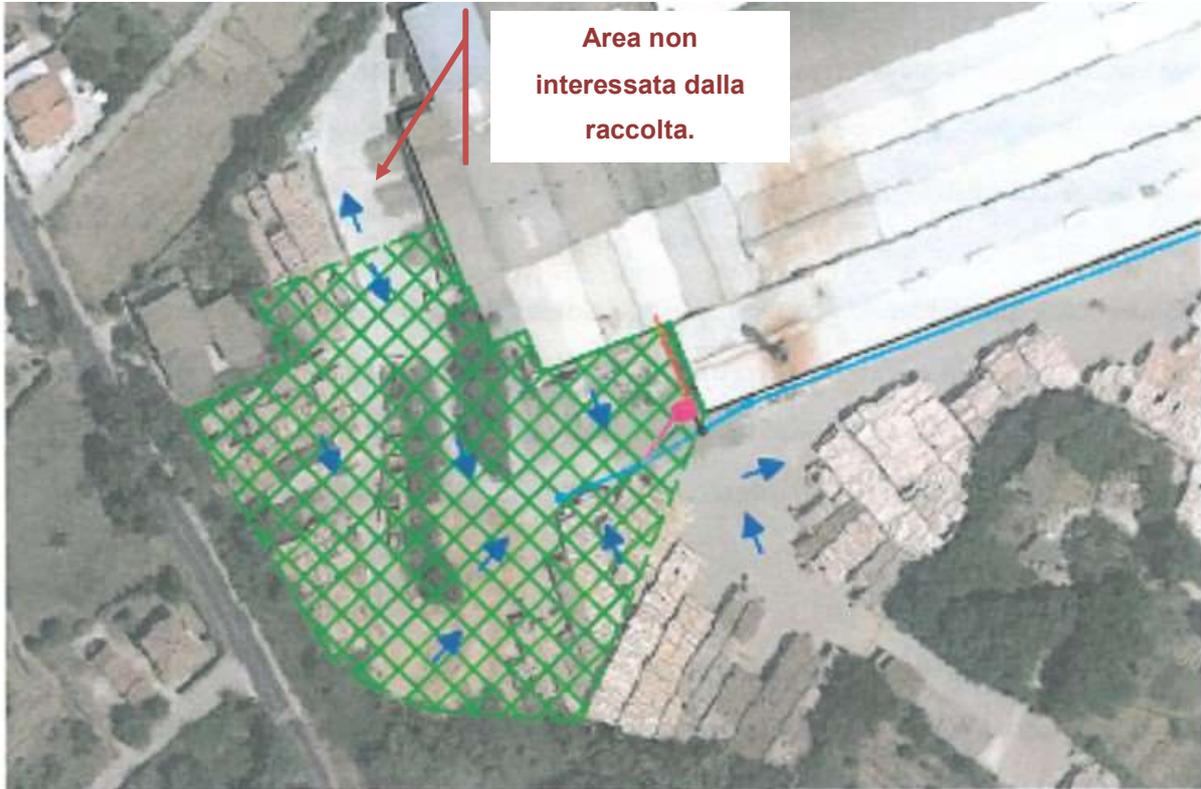


FIGURA 1: ESTRATTO DALLA DOCUMENTAZIONE DEL 13/11/2018

Il progetto prevede la realizzazione di una vasca da 40 mc di colore fucsia che sarà collegata alla produzione per il totale recupero di tali reflui. Le eccedenze saranno scaricate attraverso S1 mediante uno sfioro. Non sono presenti negli archivi della scrivente evidenze di un incontro fra ditta e Comune per definire tale progetto né è agli atti alcun riscontro da parte del Comune del progetto presentato nel 2011 dalla ditta.

PIANTUMAZIONE

Ai sensi dell'art 5 dell'AIA n. 36/111 del 28/01/2008, come integrato dall'AIA n. 62/111 del 2008, la ditta doveva "concordare con gli uffici comunali entro il 10/11/2008 l'apposizione di piantumazione idonea.





FOTO 3 PIANTUMAZIOE

STATO DI FATTO

Durante il sopralluogo si è verificato che il perimetro aziendale era piantumato con alberi ad alto fusto come si evince dalle foto. La presenza della piantumazione era già stata rilevata da Arta in un sopralluogo espletato dal Distretto Provinciale di Pescara nel 2010. Non si è a conoscenza se tale ubicazione sia stata concordata con gli uffici comunali come da prescrizione. Non ci sono agli atti della scrivente note dirimenti in tal senso.

⇒ L' area appare opportunamente schermata come si evince in figura.

ATTIVITA' PRODUTTIVA

La prelaborazione della materia prima consiste in frantumazione con rompizolle, laminazione, accumulo in silos da 100 mc. L'azienda dichiara che tali fasi lavorative sono svolte in ambiente confinato. Dichiara altresì che nel rompizolle si effettua l'eventuale bagnatura per l'abbattimento delle emissioni diffuse. Inoltre dichiara che, a partire da 328.501 mc di argilla si produrrebbero 313.790 on di laterizi. In base alla produzione, si aggiungono 7839 mc di polistirolo, pari al 2,4% in volume. L'azienda dichiara che tutta l'argilla di scarto sia cruda sia cotta è ricircolata nell'impasto. Considerando una densità dell'argilla di circa 2.000 kg/mc, 328.501 mc di argilla corrisponderebbero al doppio in termini di tonnellate. In fase di preparazione dell'impasto l'azienda dichiara che si aggiungono minime percentuali di materiali additivi. In base ai dati forniti dall'azienda, mediamente nel 2011 all'argilla è stato aggiunto il 3,7% di polistirolo. L'essiccatore è suddiviso in 14 celle statiche, 1 cella parziale e 2 non attive. L'aria di essiccamento proviene dal raffreddamento del forno e in parte è aria "fresca". L'azienda definisce questa tecnologia RAE (recupero ad alta efficienza). Ogni camera utilizza sia i gas provenienti dal forno sia i gas combusti di una centrale termica. Nel forno a tunnel i parametri sono controllati con PLC. Nel pre-forno è ricircolata e riscaldata sempre la stessa aria.

PRODUZIONE LATERIZI

Si riporta in seguito l'elenco delle singole fasi del ciclo produttivo.

- Escavazione dell'argilla e stoccaggio
- Pre-lavorazione preparazione
- Lavorazione
- Formatura
- Essiccazione
- Cottura
- Imballaggio

MATERIE PRIME

La ditta produce diverse tipologie di mattoni per forma e impasto. Nel corso dei controlli Arta del 2018 è stato dichiarato che le mescole e l'utilizzo di additivi sono differenti in relazione alla tipologia di prodotto (mattone da realizzare).

Conclusioni e proposte di miglioramento

Durante il sopralluogo in data 10/01/2019 la ditta ha ribadito quanto dichiarato nel corso dei controlli precedenti, cioè che nell'arco dell'anno lavorativo, a seconda della tipologia di manufatto in produzione, viene utilizzato un certo tipo di mescola per l'impasto con l'aggiunta di polistirolo e farina di legno. Non risulta agli atti l'utilizzo di coke pur essendone consentito l'utilizzo in autorizzazione.

- ⇒ Si chiede alla ditta riportare il dettaglio dei consumi di materie prime (tutte) e della produzione sul Piano di Monitoraggio e Controllo annuale.



ANALISI DEGLI IMPATTI



ACQUE DI SCARICO - ACQUE DI DILAVAMENTO DEI PIAZZALI

Premessa

La ditta dichiara che l'acqua industriale, proveniente dall'acquedotto della bonifica e dalla condotta Enel, è utilizzata per l'umidificazione dell'argilla, il lavaggio delle filiere, la bagnatura dei piazzali, il lavaggio dei mezzi. La ditta ha dichiarato di trattare l'acqua in ingresso al generatore con filtri di letti di ghiaia, addolcitore a resine per la riduzione della durezza dell'acqua con l'aggiunta in automatico di bassissime concentrazioni di un flocculante per caldaie a vapore.

L'Azienda dichiara che l'unica acqua reflua è costituita dallo spurgo della caldaia e le acque di contro lavaggio del filtro a ghiaia, che vengono di norma riutilizzate nell'impasto e solo in caso di emergenza scaricate nel Fosso Il Mulino attraverso lo scarico denominato **S1**.

La ditta ha dichiarato che lo scarico di emergenza non è stato mai attivato da quando è stato cementato il troppo pieno alla presenza della polizia Provinciale e che rinuncia alla richiesta formulata per S1 come scarico di emergenza.

Lo scarico **S1** è utilizzato di norma per lo scarico delle acque meteoriche dello stabilimento. L'azienda dichiara inoltre che *"in ogni caso i reflui sono raccolti in vasca di decantazione prima di essere sversati nel recettore"*.

L'azienda dichiara che le acque domestiche sono scaricate attraverso **S2** nella fognatura comunale.

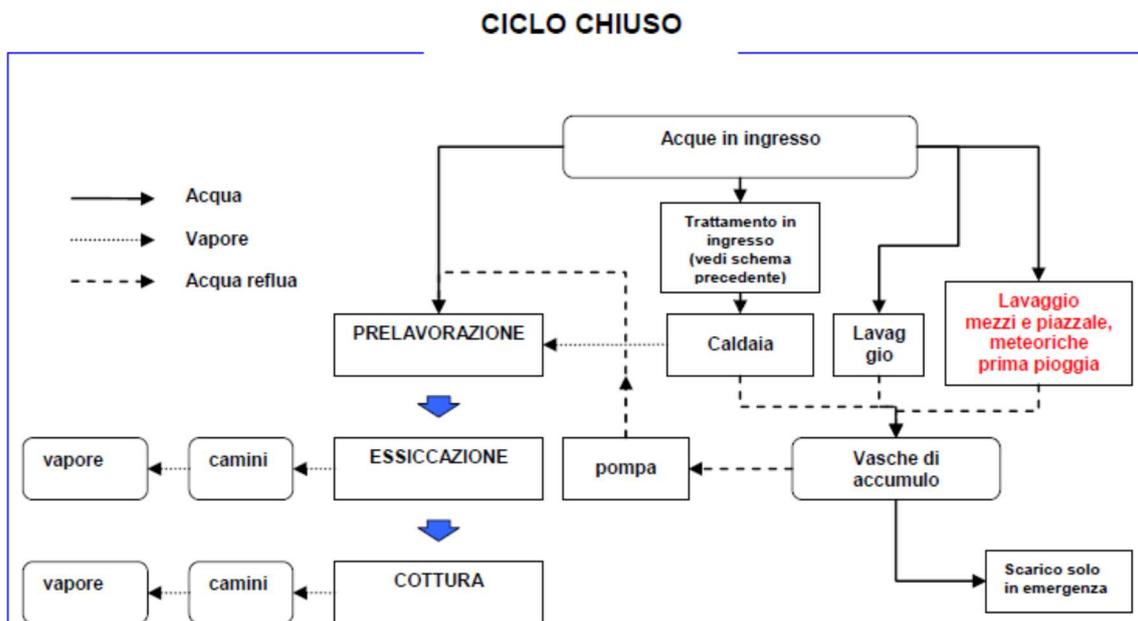


FIGURA 2: CICLO DELLE ACQUE DA ETD 2018

Gestione acque meteoriche di dilavamento

La ditta nell'ETD 2018 ha proposto il riutilizzo a ciclo chiuso delle acque di lavaggio di piazzale e meteoriche e ha predisposto un progetto di raccolta in vasca fuori terra e riutilizzo in riproduzione delle acque meteoriche accumulate.

Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta è consistita, in primo luogo, in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato nell'AIA e nella documentazione allegata all'istanza di AIA 2018.

In particolare sono stati ispezionati:

- Sistema di regimentazione acque di dilavamento dei piazzali
- Vasche di accumulo ricircolo acqua
- Linea di recupero acqua in produzione.

Conclusioni e proposte di miglioramento

La planimetria della rete idrica fornita è la stessa della documentazione 17-12-2013-2015-2018.

⇒ E' necessario produrre una nuova planimetria che tenga conto della situazione esistente e di quanto previsto nell'assetto futuro.

VASCA DI DECANTAZIONE ESISTENTE

I tecnici hanno ispezionato il circuito esistente di recupero reflui di processo in produzione.

La ditta ha dichiarato che il troppo pieno di tale circuito è stato cementato e che lo scarico al corpo recettore attraverso **S1** non è più possibile. Tale circostanza non era più visibile. Tuttavia è stata visionata la linea che rilancia in produzione tali reflui e l'alloggiamento della pompa di rilancio. La ditta ha inoltre chiarito che i consumi idrici in produzione sono tali da richiedere il completo utilizzo di tali reflui, peraltro prodotti sono quanto l'impianto è in esercizio.

⇒ Si chiede alla ditta di aggiornare la planimetria della rete idrica con il dettaglio del collegamento con la produzione e di produrre evidenza dell'avvenuta pulizia periodica della vasche



FOTO 4 VASCA DECANTAZIONE ESISTENTE

SISTEMA DI RECUPERO ACQUE DI DILAVAMENTO DA REALIZZARE

La ditta ha ribadito di non essere assoggettabile alle disposizioni della LR 31/2010 e che il sistema di accumulo acque meteoriche proposto ha la sola finalità di dare seguito al Bref di settore operando un recupero in produzione dei reflui con risparmio della risorsa idrica. Pertanto quello proposto non è un progetto di raccolta e separazione acque di prima pioggia.

La superficie sottoposta a raccolta di acque meteoriche è quella della foto di cui a pag 5 del documento inviato a novembre 2018, campitura verde.

La vasca sarà allocata come da figura, avrà una volumetria di 40 mc e il rilancio in produzione avverrà mediante collegamento con la pompa e la condotta esistente. Le eccedenze la volumetria installata saranno



inviata a scarico attraverso S1 e da lì al Fosso il Mulino, per sfioro. In base a quanto dichiarato i due sistemi di accumulo saranno posti in serie.

A tale vasca da realizzare affluiranno anche le acque ricadenti su una porzione non ben specificate dei tetti. La ditta non ha individuato la superficie scolante interessata: si chiede di indicare i mq interessati.

⇒ Si chiede alla ditta di produrre una planimetria con il dettaglio del collegamento della vasca da realizzare al sistema di rilancio in produzione esistente. Il sistema di separazione delle acque meteoriche e di lavaggio, eccedenti 40 mc deve essere per bypass e non per sfioro e deve essere posto a monte della vasca da realizzare. In nessun caso dovrà essere reso nuovamente possibile lo scarico delle acque di processo, previa richiesta di autorizzazione all'A.C.

Si precisa che la planimetria della rete idrica come prodotta non corrisponde al progetto presentato e non contiene le linea del rilancio in produzione come verificato. Infatti la collocazione della vasca da realizzare è differente così come la sua volumetria (40 mc e non 120 mc) e l'area intercettata

La ditta ha precisato che saranno recuperate anche le acque di lavaggio ruote automezzi, infatti nelle pertinenze di tale sistema di raccolta sarà allestita una ulteriore postazione di lavaggio ruote.

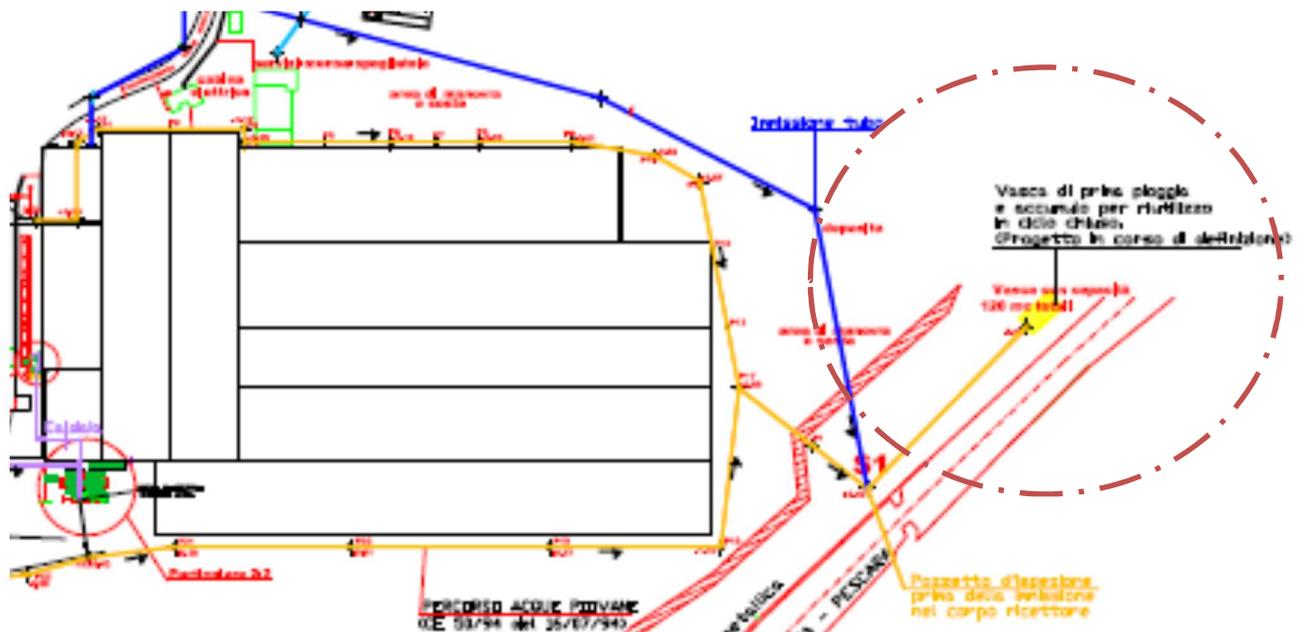


FIGURE 1: LA VASCA NON SARÀ PIÙ ALLOGGIATA COME IN FIGURA. (PLANIMETRIA ALLEGATA ALLA DOCUMENTAZIONE NOVEMBRE 2018)

La documentazione prodotta in sede di rinnovo dell'AIA deve essere aggiornata in tal senso.



RIFIUTI

Premessa

L'Azienda dichiara di detenere i propri rifiuti in regime di deposito temporaneo nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 183 lettera m del D. Lgs. 152/2006. L'azienda ha dichiarato che il deposito temporaneo degli oli esausti è effettuato in un serbatoio fuori terra, lo stesso opportunamente protetto per evitare ogni forma di dilavamento o/e fuoriuscita. Lo stesso è ubicato in bacino di contenimento dotato inoltre di un dispositivo atto ad effettuare le operazioni di riempimento e svuotamento da parte di Ditte Autorizzate. Gli imballaggi in plastica e in metallo sono posti in cassoni metallici collocati in area scoperta come da figura.



FOTO 5: AREA DEPOSITO TEMPORANEO IMBALLAGGI

Attività ispettiva svolta

Si è potuto constatare che la Ditta detiene i propri rifiuti in regime di Deposito Temporaneo. Durante l'ispezione è stato chiesto al gestore di produrre copia dei FIR e del registro carico e scarico per il rifiuto avente CER **130205*** Scarti di olio minerale, per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati dell'anno produttivo 2017.

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata a campione, in particolare sono stati controllati i registri di carico e scarico per l'anno 2016 e relativi FIR dei rifiuti aventi CER:

- **130205***: scarti di olio per motore e lubrificanti non clorurati.

Sono stati verificati:

- a) Numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) Produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) Trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) Codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) Destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) Targhe automezzo e nome conducente;
- g) Verifica di conformità dei rifiuti trasportati;



- h) Controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- i) Controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto;
- j) Tipo di operazione da effettuare sul rifiuto.

Relativamente ai rifiuti controllati, sono state acquisite copie delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri visionati si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Controllo documentale

Limitatamente alle verifiche effettuate, non si sono rilevate non conformità nella compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta.

Controllo gestionale

All'atto dell'ispezione le aree di deposito dei rifiuti sono apparse pulite, opportunamente segnalate e dotate di codici identificativi rifiuto, non si è rinvenuta commistione fra rifiuti e materie prime. I rifiuti erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi; gli olii esausti collocati in apposito contenitore su bacino di contenimento all'interno di un container.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Si chiede alla ditta una più puntuale indicazione e segnaletica delle aree di deposito temporaneo. Si ritiene che i rifiuti da imballaggio legno e plastica possano essere depositati in container tenuti normalmente chiusi e posti sul piazzale come rinvenuto. Gli olii e i filtri dell'olio (rifiuti pericolosi sono depositati in modo idoneo e su bacino di contenimento), collocati all'interno di un container e pertanto non costituiscono un rischio di dilavamento sostanze pericolose.

- ⇒ Si ritiene che l'azienda debba produrre una planimetria aggiornata del deposito temporaneo rifiuti



Foto 6



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Premessa

La configurazione di impianto al momento del rilascio dell'AIA era costituita dal forno EN2, e dai 17 essiccatoi a celle statiche, che era autorizzato come stato transitorio nel dispositivo AIA n°36/111 del 28/01/2008. La Ditta a tutt'oggi ha installato solamente il nuovo forno mentre gli essiccatoi sono quelli esistenti. Il nuovo essiccatoio non risulta installato.

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

Nell'installazione sono presenti

- n. 1 camino asservito al forno denominato EN2
- n. 17 essiccatoi (di cui 14 + 1 operativi e 2 in stato di fermo)

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

In data 26/04/2018 i tecnici hanno eseguito una preliminare ricognizione dei punti di emissione, con particolare riferimento alla sussistenza delle condizioni di campionabilità a norma UNI e alla presenza di accesso in sicurezza alle postazioni di campionamento asservite ai camini.

Il camino del forno denominato EN2 è dotato di postazione di accesso idonea pur essendo poco agevole il trasporto della strumentazione in quota.

Per quel che concerne gli essiccatoi si è verificato che non tutti sono dotati di punto di campionamento e che nessuno è flangiato

Pianificazione ed esecuzione attività ispettiva

Si riportano di seguito le attività ispettive pianificate.

1. Ispezione dei reparti con particolare riferimento alle fonti di emissioni relative alle fasi produttive.
2. Ispezione dello stabilimento per verificare la corrispondenza con la planimetria e il QRE autorizzati.
3. Verifica della sussistenza dei requisiti di campionabilità previsti dalla norma UNI e rispetto delle norme di sicurezza.
4. Attività di campionamento e analisi.

La pianificazione dell'attività di campionamento ha comportato la necessità di individuare il camino da campionare e l'adozione di un criterio che consentisse l'individuazione delle sorgenti emissive maggiormente significative sull'impianto produttivo.

Di seguito i criteri di individuazione adottati:

- Tipologia degli inquinanti autorizzati
- Entità del flusso di massa autorizzato (kg/h)
- Concentrazione autorizzata (mg/Nmc)
- Criticità rilevate durante gli autocontrolli.



- Concentrazioni attese in base agli autocontrolli prodotti con i Report Annuali (anno 2016-2017).

Secondo questi criteri è stato individuato quali camini da controllare:

⇒ **CAMINO EN2 – FORNO DI COTTURA LATERIZI**

Si è deciso di campionare le emissioni del camino EN2 proveniente dal forno di cottura laterizi in quanto questa è stata ritenuta la sorgente emissiva più significativa. Per il parametro CO è stato determinato il livello di concentrazione solo con finalità di monitoraggio poiché come da disposizioni regionali (nota prot RA/55112 del 12/03/2011) il valore limite di concentrazione è stato sospeso fino all'individuazione di un VLE idoneo da determinare sulla base degli autocontrolli di competenza del gestore al fine di introdurre un nuovo limite.

⇒ La definizione di tali VLE sarà eseguita in sede di rinnovo dell'AIA.



FOTO 9: CAMINO EN2

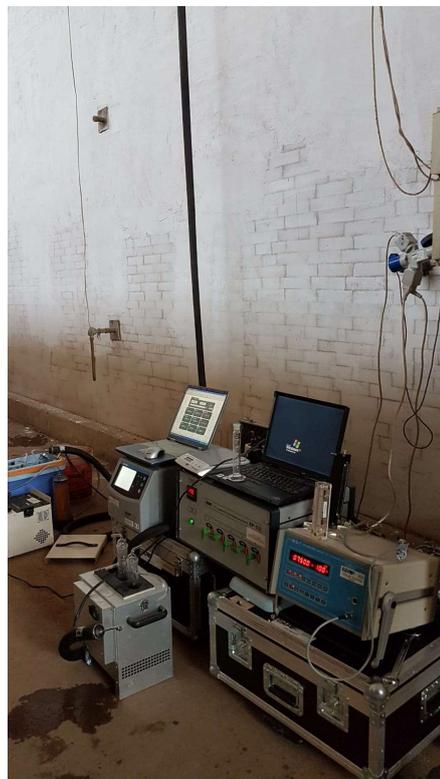


FOTO 7: STRUMENTAZIONE ARTA

Campionamento delle emissioni camino EN2: “forno di cottura laterizi”.

In considerazione della complessità delle operazioni e della numerosità dei parametri sono state eseguite due sessioni di campionamento

⇒ 26/04/2018

⇒ 10/05/2018

Descrizione della sorgente emissiva

Le emissioni provenienti dal forno cottura laterizi sono legate alle espulsioni di aria del forno di cottura. Sul punto di campionamento EN2 non è presente alcun impianto di abbattimento. La ditta ha dichiarato che esiste una sorta di abbattimento primario dei composti acidi attribuibile alla presenza di calce nelle emissioni

ad elevate temperature. Quanto descritto dalla ditta non trova riscontro in letteratura essendo l'abbattimento di HCl e HF con calce un processo che avviene in regime controllato di reagenti e temperatura.

Si rileva inoltre che i monitoraggi eseguiti dalla ditta hanno evidenziato in qualche occasione valori di concentrazione per HCl prossimi al limite e superiori. L'andamento di tale parametro infatti è estremamente fluttuante nel corso dei monitoraggi del gestore. La ditta lo ha attribuito alla tipologia di materiale che viene estratto dalla cava e alla sua composizione estremamente variabile.

Per quel che concerne le polveri si rileva analogo andamento fluttuante anche se non sono stati mai rilevati nel corso degli autocontrolli di competenza del gestore superamenti.

SESSIONE DI CAMPIONAMENTO 26/04/2018

- PORTATA
- MONOSSIDO DI CARBONIO, OSSIDI DI AZOTO
- CARBONIO ORGANICO TOTALE
- ACIDO CLORIDRICO
- ACIDO FLUORIDRICO
- POLVERI

SESSIONE DI CAMPIONAMENTO 10/05/2018

- PORTATA
- MONOSSIDO DI CARBONIO
- OSSIDI DI AZOTO
- POLVERI TOTALI

Sono state eseguite determinazioni della durata di tre ore per tutti i parametri oggetto di indagine ovvero secondo tempistiche conformi alle metodiche utilizzate e alle disposizioni di legge.

Prima di procedere alle operazioni di campionamento è stato richiesto alla ditta di indicare quali fossero gli agenti porizzanti utilizzati nell'impasto in cottura e quale fosse il carico di processo.

La Ditta ha dichiarato che in data 10/05/2018 è stato utilizzato come porizzante la farina di legno a differenza del precedente campionamento eseguito in data 26/04/2018 in cui era stato utilizzato anche polistirolo. In entrambi i casi è stato riferito un carico di processo pari al 100%.

Commento dei risultati

I valori di emissione riscontrati sono risultati essere conformi ai VLE autorizzati. Per il parametro CO sono stati rilevati, in corrispondenza delle due campane di indagine, due livelli di concentrazione estremamente differenti nelle due sessioni di campionamento. Tale circostanza trova giustificazione sia nella composizione del materiale che è ovviamente differente in relazione al punto di approvvigionamento della cava che alle condizioni di processo (umidità e temperatura). Relativamente a tutti gli altri parametri analizzati si sono rilevati valori sensibilmente inferiori ai VLE.

Verifica registro autocontrolli

La ditta ha eseguito gli autocontrolli delle emissioni con cadenza annuale. La frequenza dell'AIA era quadrimestrale. Non sono presenti agli atti richieste di dilazione autocontrolli, tuttavia la ditta nei



report ha evidenziato la scarsa operatività degli impianti e pertanto ha comunicato l'impossibilità di eseguire i controlli con le frequenze previste.

Conclusioni e proposte di miglioramento

In data 26/04/2018 si è potuto inoltre constatare quanto dichiarato dalla Ditta in merito alle emissioni diffuse. Durante il sopralluogo tecnici Arta hanno ispezionato la fase iniziale del processo, prelaborazione preparazione. Al momento del sopralluogo non vi erano mezzi in movimento a scaricare l'argilla nei cassoni, si è potuto constatare inoltre durante il proseguo dell'ispezione che tutte le fasi di prelaborazione vengono effettuate in ambiente confinato per ridurre al minimo le emissioni diffuse. Durante le operazioni di scarico, operazione che genera emissioni diffuse, viene eseguita la bagnatura del piazzale come prescritto.



FOTO 8 SCARICO ARGILLA



FOTO 9: FORMAZIONE DELL'IMPASTO E SCARICO POLISTIROLO

- ⇒ Pur considerando l'adeguatezza della postazione di campionamento del camino EN2 asservito al forno di cottura laterizi, si chiede alla ditta di prevedere quale piano di miglioramento un sistema che consenta di trasportare la strumentazione in maniera più agevole al camino EN2.
- ⇒ Si ritiene che tutti debbano essere equipaggiati con una postazione di campionamento. La presa campione deve essere opportunamente dotata di flangia e in considerazione delle modalità di espulsione di fumi e della conformazione del camino si ritiene di poter accettare una presa campione in luogo di tre per ogni camino.

Si dà atto di quanto dichiarato dalla ditta sull'omogeneità delle emissioni espulse dagli essiccatoi. Infatti in sede di AIA era stato prescritto il monitoraggio a rotazione degli essiccatoi e non ne era stato previsto il monitoraggio contestuale.

- ⇒ Si evidenzia che l'espulsione dei fumi avviene per convezione naturale e con una cospicua quota di aria fresca tipico di questi processo di essiccazione.

- ⇒ Si rileva che in una delle due sessioni di campionamento è stato rilevato per il parametro CO un valore di concentrazione superiore al valore proposto dalla ditta stessa, in linea con quanto riscontrato per impianti simili. Si ritiene pertanto che il VLE debba essere opportunamente individuato in sede istruttoria.

Rapporti di prova

CH/AIA/05/2018; CH/AIA/04/2018

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

25

Si ritiene che il PMeC debba essere elaborato con maggiore cura e dettaglio e conformemente alla modulistica regionale.

In particolare si rileva quando segue:

- ⇒ Le metodiche analitiche delle emissioni in atmosfera devono essere aggiornate
- ⇒ Le frequenze degli autocontrolli devono essere quelle previste nell'AIA. La ditta dovrà comunicare all'A.C. la necessità di ridurre tale frequenza in considerazione di periodi di fermo e di scarsa produzione.
- ⇒ Le comunicazioni di avvio e arresto dell'impianto dovranno avvenire a mezzo pec.
- ⇒ Devono essere chiarite le modalità e le tempistiche di campionamento dello scarico, alla luce della sua funzione di scarico acque meteoriche.
- ⇒ Gli autocontrolli delle emissioni dovranno sempre recare il dettaglio della ricetta ovvero "con o senza polistirolo"
- ⇒ Gli autocontrolli al camino EN2 dovranno essere eseguiti "di norma" in presenza di manufatti con polistirolo.
- ⇒ La pulizia delle vasche di decantazione e lo smaltimento dei rifiuti eventualmente generati dovranno essere annotati su registro ed essere oggetto del Report annuale

I Tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio
Ing. Angela delli Paoli

Il Dirigente della Sezione
Controlli Integrati e Attività Produttive
Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

